La Ferrari non rinnoverà il contratto ad Alboreto?

Michele passerebbe alla McLaren al posto di Lauda che lascia e a Maranello arriverebbe Rosberg - Anche Piquet alla McLaren

Automobilismo

Ferrari non rinnoverà il contratto ad Alboreto, fresco vincitore del Nurburgring? Ieri, dopo la corsa tedesca, il direttore sportivo della scuderia di Maranello, Marco Piccinini, è stato molto chiaro: *«La decisione è ancora prematura»*. Ma come, se solitamente alla Ferrari i contratti si firmano dopo il Gran Premio di Monaco, perché attendere ancora? Perché, probabilmente, sia il commendator Enzo che Alboreto vogliono lasciare ancora tutte le porte aperte. Il pilota milanese, soprattutto se sarà campione del mondo a fine stagione, verrebbe dirottato dalla Marlboro (il suo sponsor principale) alla McLaren, scuderia di proprietà del colosso svizzero del fumo. Una sistemazione che il pilota milanese avrebbe già accettato.

Alboreto andrebbe al posto di Lauda. Tre mesi fa la confessione del campione del mondo a Giacomo Agostini in un ristorante di Montecarlo: *«Non ho più il cuore per correre»*. Domenica sera, dopo il Gran Premio di Germania, le confidenze al suo più caro amico in formula 1, Nelson Piquet. *«Ho proprio deciso: in ottobre chiudo con le corse e ritorno a lavorare nella mia compagnia aerea. Sono stanco. E poi è arrivato il momento di dedicarmi maggiormente alla famiglia. Ho 36 anni, perché continuare a rischiare la vita?»* ha detto il pilota austriaco.

Ma anche Prost se ne andrà a fine anno dalla McLaren. Il suo posto è già tenuto in caldo per Nelson Piquet. Il brasiliano si è chiuso per un ora nel caravan della Saima, lo sponsor principale di Lauda. I dirigenti dell'azienda di trasporti italiani, conosciute le intenzioni del pilota austriaco e volendo essere presenti in modo più massiccio nel mondo della formula 1, stavano cercando un'altra *promotion* vincente. Il candidato più convincente è stato Nelson Piquet, due volte campione del mondo, eccellente public relation-man. Una figura che si vende bene.

Piquet, infatti, è ormai in rotta con Ecclestone. Vuole essere pagato tre milioni di dollari, come Rosberg, come Prost. Alla Brabham ci sta dal 1978 e i suoi ingaggi sono sempre stati inferiori a quelli di piloti che non erano al suo livello come guida, come collaudo di macchine, motori e gomme. E, allora, si è deciso a mettersi sul mercato. Un'offerta gli è già arrivata dalla Beatrice, che esordirà a Monza. Ma il brasiliano non si fida: ci sono i soldi, ma non le garanzie tecniche. Alla McLaren, invece, c'è tutto.

Il mercato piloti è tutto in ebollizione. Rosberg, ad esempio, non vuol firmare con Williams. Voci accreditate parlano, ormai, del suo prossimo passaggio alla Ferrari al posto di Alboreto. Il finlandese è uno dei piloti preferiti a Maranello. Per Senna esiste un'opzione per il 1987 e, comunque, se il brasiliano della Lotus riuscirà a svincolarsi dal team inglese, non è escluso che già dal prossimo anno possa sedersi su una Ferrari.

Un fatto è certo: chi ha trovato una nuova scuderia è Pier Carlo Ghinzani che, ieri, è stato ufficialmente assunto dalla Toleman. La scuderia inglese, infatti, dal Gran Premio d'Austria, il 18 agosto, metterà in pista due macchine, una delle quali appartiene a Teo Fabi, «pole position» al Nurburgring.

La formula 1 non conosce riposo. Oggi sulla pista di Monza proveranno otto scuderie in vista del Gran Premio d'Italia in programma l'8 settembre. Le prove continueranno fino a giovedì. Qualcuno ha chiesto di girare anche venerdì. Questi i team: Ferrari (Johansson e, nel finale, Alboreto), Williams (ancora indecisi fra Rosberg e Mansell), Renault (Tambay), Lotus (De Angelis e Senna), Brabham (Piquet e Surer), Alfa Romeo (Patrese e Cheever), McLaren (Prost e Lauda).

S. C.

● **Nella foto sopra il titolo ENZO FERRARI a colloquio con ALBORETO. A destra il direttore sportivo del team modenese MARCO PICCININI**

I giallorossi rientrati ieri da Brunico, domani volano in Belgio

La Roma ha dimenticato Falcao Faccia a faccia Eriksson-Cerezo

L'allenatore: «Toninho e Bonetti hanno un nodo da sciogliere: vogliono ancora giocare con noi?» - Rammarico di tutti per le dimissioni di Viola - Conti: «Presidente o no, i soldi li tira fuori sempre lui: cosa cambia per noi?» - Problema: trovare la velocità

Calcio

ROMA — Eriksson e Cerezo sono stati chiusi in una stanza del centro sportivo della Roma, a Trigoria, fino a tarda sera, lontani da occhi indiscreti. Un cruccio ha sempre assillato in questi giorni l'allenatore giallorosso: *«Ma Cerezo ha ancora voglia di giocare nella Roma?»*. Nessuno sa la risposta che ieri gli ha dato il brasiliano. Ma conoscendo la serietà di Cerezo e rileggendo le sue dichiarazioni rialsciate durante la bufera del «caso Falcao», un fatto sembra certo: giocherà nella Roma con il suo solito impegno, ma soltanto per un anno ancora. Poi chiuderà il suo ciclo in giallorosso.

Come forse lo ha già chiuso Bonetti dopo le dichiarazioni di un mese fa a Ischia dove ha sparlato di Tancredi e Righetti, di Eriksson e Viola, rei di non capire niente di calcio. L'allenatore lo difende ancora, i suoi compagni di squadra, no. *«Bonetti è un buon ragazzo, critica a volte, ma fa parte del carattere di voi italiani. Se torna con noi, sarò felicissimo di accoglierlo nuovamente nel gruppo. Ma dipende solo da lui»*, ha spiegato Eriksson al suo arrivo, con la squadra, all'aeroporto di Fiumicino dopo 13 giorni di ritiro a Brunico.

Un ritorno in sordina. Nessun tifoso ad accogliere la Roma. Giocatori con la voglia di rientrare subito in famiglia e godersi due giorni di riposo prima di ripartire, domani, per una tournée in Belgio. Cronisti dribblati in velocità per non essere costretti a ritornare sull'incresciosa situazione creata dal licenziamento di Falcao e dalle dimissioni di Viola. Spizzichi di frasi, grugniti, mezze allusioni che, nella sostanza, esprimono questo semplice concetto: «Falcao non ci interessa più, ci dispiace che Viola si sia dimesso, speriamo che ritorni sulla sua decisione. È pur sempre il presidente dello scudetto, quello che ha fatto grande la Roma».

«Il presidente — continua Graziani — *è venuto a spiegarci la situazione. Tutti ci siamo detti rammaricati. L'impressione nostra è che Viola abbia preso una decisione irrevocabile»*. Conti butta nel mezzo una battuta: *«Presidente o no, i soldi li tira fuori sempre lui, cosa cambia per noi?»*. Boniek, invece, è categorico: *«Sono pagato solo per giocare al calcio. Non voglio discutere né di Falcao, né di Cerezo e nemmeno di Viola. Per favore, parliamo solo di come gioca la Roma»*.

A Vicenza sembra proprio che la Roma abbia giocato male. Eriksson non è d'accordo. Spiega: *«Una Roma grande nei primi 35 minuti e che ha saputo rimontare due gol di svantaggio. Abbiamo costruito numerose azioni da rete. Non è stata, certo, una partita facile: la Roma ha creato gioco e spettacolo per 90 minuti, il Vicenza non ha fatto che difendersi e colpire di rimessa»*. Ma vediamo il bilancio di 13 giorni di ritiro. Qui Eriksson s'infervora: *«La squadra è più forte dello scorso anno, non ci sono dubbi. Anche il cilma psicologico è cambiato: siamo tutti più sereni. Forse perché io conosco meglio i giocatori. Per fare un esempio: la stagione passata dovevo costruire una squadra, oggi devo solo migliorare alcuni dettagli. La preparazione è diversa, molto fondo per tonificare i muscoli. Ora cominceremo con il gioco in velocità»*.

Un bilancio, quindi, positivo per l'allenatore. Ma quali sono state le difficoltà da superare? *«I principali problemi che ci stanno di fronte, ripeto, sono Cerezo e Bonetti. Voglio sapere se vogliono ancora giocare con la Roma. Poi ci sono ancora alcuni giocatori che devono trovare la giusta posizione. Per Boniek non è detto che il suo ruolo sia quello di centrocampista. Nelle prossime amichevoli lo farò giocare anche in modo diverso»*. Boniek, lì accanto, non condivide: *«Il sogno della mia vita è sempre stato quello di giocare centrocampista. Sono sempre stato centrocampista. Perché cambiare?»*.

Divergenze d'opinione che Eriksson dovrà cercare di appianare. Su un fatto i giallorossi sono tutti d'accordo: non fidatevi del calcio balneare, la vera Roma la vedrete in settembre. Aggiunge, infatti, Graziani: *«Avendo puntato tutto sulla preparazione fisica e non sulla velocità, ci troviamo ancora un po' imballati, ma siamo ritornati a Roma sani come pesci»*. Eriksson saluta, uno ad uno, i suoi giocatori. *«Li vedete* — avverte —, *sono tutti tranquilli e riposati. Abbiamo avuto bel tempo, cibo ottimo, aria frizzante. Un solo infortunato, Ancelotti. Cosa pretendere di più dalla vita?»*.

Sergio Cuti

Oggi al Foro Italico il «cervellone» darà i calendari di calcio

ROMA — I calendari dei campionati nazionali di calcio di serie A e di serie B per la prossima stagione saranno diramati oggi. Sulla scorta di «informazioni pilotate» (derby, due squadre e un solo campo, sospensioni internazionali, ecc) i calendari, come per gli anni passati, saranno elaborati dal «cervellone» elettronico del Coni, presso la Sala convegni della piscina del Foro Italico. L'inizio delle operazioni è fissato per le ore 11. In particolare nella Sala convegni sarà installato un terminale che, una volta elaborati idati, presenterà sul video giornata per giornata.

Slitta la motivazione del Collegio di Disciplina su Falcao

MILANO — Gestazione difficile per gli atti con la motivazione della sentenza con la quale la commissione di Disciplina e conciliazione ha accolto il ricorso della Roma contro Roberto Falcao. Anche ieri infatti non c'è stata l'annunciata diffusione del documento. Si dovrà attendere qualche giorno, è stato detto in Lega senza per altro spiegare perché per la seconda volta c'è stato un rinvio. In un primo momento era stata infatti «promessa» per sabato, quindi era stata fatta slittare a ieri. Singolare che ci voglia tanto tempo: e forse la riprova della contrastata sentenza raggiunta a maggioranza.

Amichevoli di calcio: i troppi impegni e la troppa fretta di ricominciare fanno riaprire le infermerie

Ferrario e Elkjaer prime vittime

Massaro, Pin e Oriali paralizzati da «muscoli induriti», Socrates più vispo che mai - Buone prove di alcuni giovani - Trapattoni: «Credevo peggio» - Serataccia della Roma: Eriksson ha più di un problema nonostante la gran vena di Boniek - Già squadra l'Inter

Il pallone rimbalzando tra riti e miti ha sfornato anche la *superintervista* a Gianni Agnelli nel feudo di Villar Perosa. A parte le molte cose simpatiche dette dall'Avvocato è anche questa una prova di quanto poco ci sia di concreto sotto la schiuma delle amichevoli. Domenica l'Italia di montagna di amichevoli è stata piena ma chi ha «mangiato» più carta stampata è stato appunto Agnelli, nonostante l'esordio della Juventus, i gol segnati dai nuovi arrivati per la giusta ricompensa ai 56 milioni versati dai tifosi fedeli e testardi. E meno male che è andata così, perché che altro si poteva dire di un Juventus «signora» contro una Juventus «primavera»? Non ha avuto spazio neanche il tentativo di qualche «cattivo» con tante colonne da riempire di sottolineare che Platini, il maestro, non è riuscito a superare né Bodini né Graziani, difensori *par-time* dei «primavera». Quattro a uno è finita nel feudo di Trapattoni che è riuscito a inventare un «credevo peggio» che rinvia tutti a *test* più probanti. La sera comunque c'è chi ha prontamente relazionato sulle avversarie. La solita grandine di gol e golletti, tutti in stile «dopo le lezioni all'oratorio».

Tutto finto comunque non è qua e là — tra il 6-2 del Napoli ad Ancona senza Maradona per la rabbia del biglietaio costretto a rimborsare chi non è rimasto soddisfatto, il 9-0 dell'Inter a Bressanone, il 3-0 del Verona *a quelli dell'Alto Adige* oppure il 9-0 della Fiorentina — spuntano anche indicazioni o fatti che possono lasciare qualche segno. Intanto i primi infortuni: il Napoli ha perso una pedina importante per il suo pacchetto difensivo, quel Ferrario su cui Bianchi aveva fatto più di un conto. Anche i campioni d'Italia hanno avuto il primo guaio con Elkjaer costretto a farsi ingessare il ginocchio sinistro. E non si può escludere che dietro a questi accidenti non ci siano un po' la troppa fretta e i troppi impegni con le località di villeggiatura che pretendono amichevoli (spesso pagando in anticipo, ndr) a più non posso.

A proposito di fretta nella preparazione, ecco che la Fiorentina da pochi giorni in mano ad Agroppi per il debutto a Serramazzoni non ha potuto schierare Galli, Massaro, Pin, e Oriali paralizzati dai muscoli induriti. Allenamenti pesanti? Può darsi. Buffo, comunque, che questa volta il più vispo sia stato proprio Socrates, quello messo alla berlina un anno fa *per essersi fermato col* flatone il giorno dopo essere sbarcato dal Brasile al primo impatto con Onesti, sergente di ferro, rimandato a Parma a tagliare, con rara maestria, blazer e vestiti.

Segni vari dunque, con le conferme di alcuni protagonisti della passata stagione e qualche sprazzo ad alta quota di qualche giovane. Serataccia invece per la Roma vista proprio male in quel di Vicenza dove naturalmente ha dovuto fare i conti con la squadra di Giorgi neopromossa in serie B, quindi non certo molto «amica». Comunque si è capito che Eriksson dovrà lavorare molto per dare corpo alla sua squadra (manca ancora Cerezo) e che comunque ha davanti a sé un compito non facile nonostante la gran vena di Boniek. Nell'Inter, ma c'era da dubitarne?, si vede già che la musica è diversa dallo scorso anno e che questa volta Castagner ha a disposizione una squadra vera che sa costruire un vero gioco d'attacco.

Bene si stanno muovendo l'Atalanta, e non è una sorpresa, e Como dove Dirceu approfitta del fatto che, con poca fatica, può dimostrare la sua classe. Per quanto riguarda la squadra di Sonetti fa piacere notare come Peters si stia inserendo bene, a riprova che forse troppo in fretta il giocatore era stato bollato come bidone.

Questo comunque il bilancio delle ultime amichevoli: Valsugana-ATALANTA 1-6; Serramazzoni-FIORENTINA 0-9; JUVENTUS A-JUVENTUS B 4-1; Bressanone-INTER 0-9; Gubbio-LECCE 0-3; Ancona-NAPOLI 2-6; Foligno-PISA 1-2; Vicenza-ROMA 2-2; SAMP A-SAMP B 3-1; Modena-TORINO 0-2; Jesolo-UDINESE 0-10; Alto Adige-VERONA 0-3; Rapalà-BOLOGNA 0-8; Barga-GENOA 1-9; Grosseto-LAZIO 0-2; Norcia-PERUGIA 1-4; Volterra-EMPOLI 0-7; Arcidosso-CAGLIARI 0-18.

LE PROSSIME AMICHEVOLI — Ieri: Brescia-Torino ( ). Oggi: Catanzaro-Prato. Domani: Trento-Inter a Rovereto; Arezzo-Lazio ad Arezzo; Casale-Juventus a Casale; Reggiana-Fiorentina a Reggio E.; Merano-Bologna a Merano; Perugia-Cavese a Norica.

g. pi.

Totip

PRIMA CORSA	1
	1
SECONDA CORSA	2
	2
TERZA CORSA	X
	2
QUARTA CORSA	X
	1
QUINTA CORSA	X
	1
SESTA CORSA	X
	1

● Le quote: ai 34 «dodici» lire 9.891.000; ai 408 «undici» lire 805.000; ai 4.532 «dieci» lire 71.000.

Da oggi agli Europei di Sofia di scena il nuoto

L'Italia affonda la Spagna Il primo oro va all'Urss

Convincente successo nella pallanuoto - Nei tuffi supremazia delle squadre dell'Est - Nel trampolino in finale Italiani e Castellani

SOFIA — Un terzetto dell'Europa dell'Est è stato il primo a salire sul podio dei sedicesimi Campionati d'Europa di nuoto. Due sovietiche, Angela Stasiulevich medaglia d'oro e Alla Lobankina medaglia di bronzo, e una tedesca della Rdt, Ramona Patw-Wenzel medaglia d'argento, si sono così aggiudicate le prime "patacche" primeggiando nei tuffi della piattaforma. Nella finale avevamo in gara Carolina Fusco, una graziosa ragazza napoletana, figlia di un campione di rugby degli anni passati. Carolina era entrata in finale all'ultimo posto, dodicesima, ne è uscita al nono risalendo quindi decorosamente tre posizioni. Sempre nei tuffi sono passati alla finale del trampolino di oggi Piero Italiani e Massimo Castellani.

Dopo l'esordio un po' timido contro la Grecia, la squadra di pallanuoto ha ottenuto un'altra vittoria, ma questa volta convincendo in pieno, contro la Spagna che di recente ci aveva sempre fatto molto soffrire. Bloccato Estiarte, il leader della squadra spagnola, con Misaggi, gli azzurri hanno dato vita ad un incontro impeccabile costruendo su una difesa ferrea e un contropiede micidiale il bottino finale di 11-7 a loro favore. I parziali dei quattro tempi sono stati: 3-1; 3-1; 1-2; 4-3. Hanno realizzato per gli azzurri, ben diretti dalla panchina dal duo Dennerlein-Scotti-Galletta, 4 gol Fiorillo, 3 Misaggi, 1 gol a testa Campagna, Ferretti, Postiglione e La Cava. Manolo Estiarte, sostituito a lungo nel terzo tempo, ha realizzato un solo gol. L'Italia ha sfruttato 3 volte su 4 l'uomo in più ed è riuscita addirittura ad andare in gol con La Cava in inferiorità numerica. Da segnalare anche l'ottima prestazione del portiere Trapanese. Oggi affrontiamo l'Olanda. E cominciano anche le gare di nuoto.

Brevi

Un ciclismo da circo, dice Hinault

Con un criterium di un circuito che aveva sullo sfondo il penitenziario di Alcatraz, molto pericoloso per numerose curve a gomito, ha preso il via il Giro degli Usa di ciclismo. Il criterium è stato vinto dal canadese Steda. Alla corsa partecipa anche Bernard Hinault il quale ha già avuto modo di esprimere il suo parere sul ciclismo negli Usa «È una cosa da circo equestre. Per poco non finivamo nel Pacifico»

Il Taranto deve pagare mezzo miliardo

Il Taranto, retrocesso in C/1 è al centro dello scandalo con il Padova, dovrà pagare 486 milioni ai giocatori, a saldo degli emolumenti loro spettanti fino al 30 giugno. Lo ha deciso il collegio di disciplina e conciliazione della Lega professionisti. La società pugliese dovrà pagare 171 milioni e 800 mila lire ai cinque giocatori coinvolti nella partita truccata con il Padova.

Oggi procedimento disciplinare per Imperia-Siena

Oggi a Firenze si discuterà nella sede della Lega nazionale di Serie C il procedimento disciplinare sul presunto illecito tra Imperia e Siena e che coinvolge la promozione in C/1 della squadra toscana

Arnoux in gara a Misano

René Arnoux, il pilota della Ferrari sostituito da Johansson, sabato prossimo farà un estemporaneo ritorno alle gare. A Misano sarà impegnato nella sesta prova dell'Austin Rover MG Metro Challange che si disputa in concomitanza con il campionato italiano di Formula Tre.

Massima incertezza sui nomi delle avversarie dell'Italia in Messico

Francia e Spagna rischiano di non andare ai «mondiali»

L'autunno sarà per Enzo Bearzot una stagione piena di viaggi. Entrano nella fase finale, infatti, le eliminatorie della Coppa del Mondo che si giocherà il prossimo anno in Messico. L'Italia è campione in carica e questo significa che la nazionale azzurra volerà verso gli altipiani messicani senza colpo ferire. Fatto estremamente comodo, ma anche ingannevole.

Per ora poche squadre hanno già risolto favorevolmente la fase preliminare: l'Ungheria (unica già qualificata tra le europee), l'Uruguay, il Brasile, l'Argentina e il Messico che però è ammesso d'ufficio in quanto paese organizzatore della manifestazione. Dunque una sparuta pattuglia alla quale va detto che sono già praticamente agganciate anche Germania Federale e Inghilterra per quanto riguarda l'Europa. Comunque entro il 16 dicembre tutto dovrà essere completato perché quel giorno a Città del Messico sarà sorteggiato il tabellone con i gruppi della fase finale.

Un autunno che vedrà quindi il nostro ct spettatore sugli spalti di molti stadi del mondo, un fitto programma di gare decisive per la qualificazione visto che in alcuni giorni la situazione è incerta.

Dall'Europa calcistica devono uscire 13 o 14 squadre (compresa Italia e Ungheria) e l'incertezza dipende dal fatto che ci saranno incontri-spareggio di andata e ritorno tra la seconda qualificata nel «gruppo uno» e la seconda del quinto gruppo nonché tra la seconda del «gruppo sette» e la vincente del gruppo Oceania.

EUROPA

Gruppo 1: Polonia e Belgio sono appaiate a quota 7 e sarà quindi decisivo l'incontro del 9 novembre (Polonia-Belgio). Qualificata la vincente, per la seconda si apre la possibilità dello spareggio con l'Olanda, seconda del «gruppo cinque».

Gruppo 2: Si qualificano due squadre e solo per la seconda piazza c'è incertezza. La Rft è infatti largamente prima con 10 punti, cinque gare giocate diciotto reti segnate. Seguono a pari punti (6) Portogallo e Svezia che non si incontreranno più direttamente. Ben sette le gare da disputare ancora in questo girone.

Gruppo 3: Al comando l'Inghilterra con otto punti in cinque incontri, 15 le reti all'attivo contro una sola subita. Per il secondo posto (si qualificano due squadre) Finlandia e Irlanda a quota 6 con gli irlandesi che devono giocare una partita in più. Probabile quindi l'accoppiata britannica. In questo girone ben otto gli incontri ancora da disputare. Di grande interesse naturalmente Inghilterra-Irlanda il 13 novembre.

Gruppo 4: Campioni d'Europa, la Francia di Platini, in affanno e solo terza anche se con una gara in meno della Jugoslavia che precede di un punto a quota otto. Guida il gruppo la Bulgaria e ancora sei incontri da disputare e quasi certamente decisiva Francia-Jugoslavia che si disputerà al Parco dei Principi il 16 novembre.

Gruppo 5: Tutto deciso con l'Ungheria già qualificata con 10 punti in sei incontri, 12 reti segnate e quattro subite. Al secondo posto c'è l'Olanda che dovrà vedersela con la seconda (Polonia o Belgio) del gruppo uno. Vittima illustre l'Austria.

Gruppo 6: Situazione estremamente incerta con la Danimarca avvantaggiata ed ora in testa con sei punti e solo quattro gare disputate. Seguono a cinque punti Svizzera ed Eire e a quattro Urss e Norvegia (cinque gare giocate). Devono essere disputate ancora otto gare.

Gruppo 7: Qui si qualifica la prima classificata mentre per la seconda ci sarà lo spareggio andata e ritorno con la vincente del gruppo Oceania. Tre squadre a pari punti dopo cinque partite: Scozia, Galles e Spagna a sei punti, con due incontri ancora da disputare. Galles-Scozia il 10 settembre e Spagna-Islanda il 25 novembre. Gli spagnoli (differenza reti zero) devono vincere con largo scarto di gol.

SUDAMERICA

Gruppo 1: Già qualificata l'Argentina (nove punti in sei gare, 12 gol fatti contro 6) mentre ci sarà spareggio tra Perù e la seconda qualificata del «gruppo due», il Cile. La Colombia incontrerà la seconda qualificata del «gruppo tre», il Paraguay.

Gruppo 2: Già a posto l'Uruguay con sette punti in quattro gare, sei gol contro quattro.

Gruppo 3: Tutto bene per il Brasile, sei punti in quattro gare, sei le reti all'attivo e due quelle subite.

CONCACAF

Due le squadre che escono da questo girone. Un posto è del Messico, ammesse all'ultimo turno Honduras, Canada e Costarica. Fra gli eliminati Usa, Salvador e Haiti. Per avere il nome della seconda qualificata di questo settore sei gli incontri ancora da disputare.

AFRICA

Hanno superato i turni eliminatori Algeria, Tunisia, Marocco e Libia. Le due qualificate usciranno dagli incontri di andata e ritorno tra Tunisia-Algeria e Marocco-Libia. Eliminate Camerun, Ghana, Nigeria, Egitto.

ASIA

Per gli ultimi due turni di incontri, qualificate Emirati Arabi, Irak, Siria, Bahrein, Corea del Sud, Indonesia, Hong Kong e Giappone. Due squadre qualificate alla fine.

OCEANIA

La vincitrice incontrerà la seconda del gruppo 7 europeo. Tutti gli incontri (12 da disputare) con Israele, Taipei, Nuova Zelanda, Australia, in lizza.

Dilettanti di otto paesi al Giro di Sicilia

Ciclismo

CATANIA (e.b.) — Il tentativo della Sicilia di attrarre sulle proprie strade il grande ciclismo *segna in questi giorni* un altro importante punto positivo. Oggi a Misterbianco inizia il Giro ciclistico internazionale della Sicilia, una manifestazione alla quale l'organizzatore Giovanni Cristaudo ha saputo assicurare una partecipazione internazionale di grande rilievo. Con i dilettanti italiani di maggiore spicco saranno in gara anche le squadre nazionali di Francia, Grecia, Repubblica federale tedesca, Ungheria, Argentina, Venezuela e Cina.

Oggi alle ore 16 tutte le squadre partecipanti saranno chiamate ad un prologo, otto chilometri a cronometro nel quale a partire dalle 16 una ad una le formazioni presenti saranno in passerella ma impegnate anche a conseguire un risultato destinato a metterle subito in evidenza. Poi da mercoledì avrà inizio la gara che chiama individualmente i protagonisti a dare prova del proprio reale valore. Si tratta di cinque giorni nei quali verranno, di giorno in giorno, effettuate tappe con partenza e arrivo nella medesima città. Così, mercoledì a Siracusa (km 161) giovedì a Ragusa (km 180), venerdì a Enna (km 135), sabato da Grammichele a Caltagirone su un percorso di 136 chilometri. Le partenze nel pomeriggio (ore 14) con la prospettiva di correre le prime ore al caldo, presumibilmente notevole, della Sicilia.